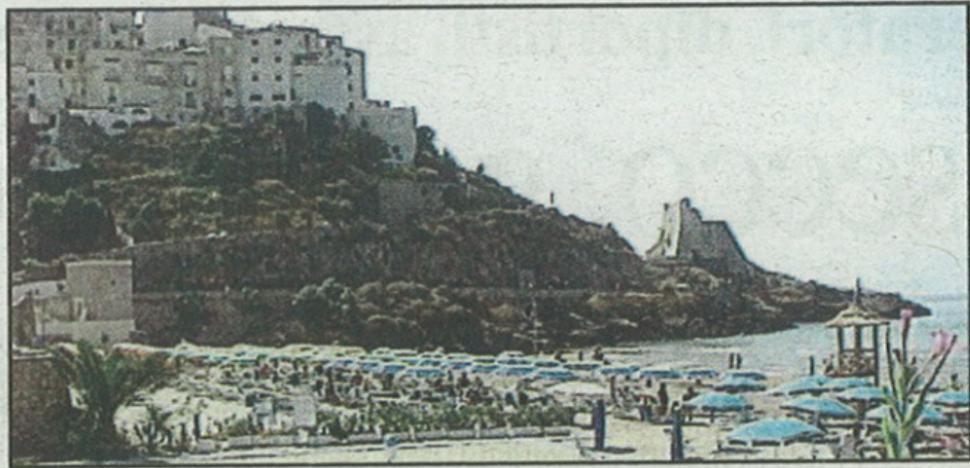


Il bilancio di Sperlonga Turismo: sentiamo la crisi, ma il settore regge grazie agli stranieri

«Turismo salvato da russi e scandinavi»

DI FRANCESCO AVENA

Il turismo di Sperlonga, quest'anno, è «sottotono». Ma nonostante tutto il messaggio che passa è che anche per questa estate la perla del Tirreno regge, seppure con difficoltà evidenti. Il primo e parziale bilancio arriva da Leone La Rocca, presidente del Consorzio Sperlonga Turismo che riunisce circa 100 operatori. A salvare il turismo sono stati gli stranieri, soprattutto russi e scandinavi. «Dai primi dati in nostro possesso, la prima parte della stagione è stata salvata anche grazie alla presenza di russi e scandinavi» spiega La Rocca. «Quello di quest'anno è un bilancio sottotono per una miriade di problematiche, una crisi sentita sicuramente, dovuta alla poca liquidità e non sulla presenza dei turisti, quelli sì che non ci tradiscono mai». «Abbiamo lavorato duro negli anni, ma questa volta dobbiamo ringraziare molto i nostri associati, Luigi Franceschi della 'One Click And Go?' e Antonio D'Ettore della 'Indaco Travel' che, con il lavoro di squadra insieme a Giovanni Amuro della 'Anxur Tours' sono riusciti a far arrivare un buon flusso turistico dalla Russia che ha contribuito in maniera considerevole sulle presenze in Riviera. È anche un premio al perseguimento della qualità, cosa che ci ha permesso di entrare in contatto con i mercati emergenti come quello russo, ma anche recuperare quello scandinavo». La missione di



Sperlonga Turismo quindi va avanti. «Non è stato facile mettere insieme 100 operatori e soprattutto gli albergatori a fargli capire che è finita l'era del turismo dove i clienti 'bussavano' alle nostre porte. Oggi bisogna portarli per mano, con professionalità, prezzo e cosa più importante, la qualità. Non c'è più spazio per l'improvvisazione, anche nelle piccole cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA